

l'azienda è nata con l'intento di creare un polo industriale in un'area dedicata principalmente all'agricoltura;

la Termosud riesce ad imporsi come una realtà industriale ricca di indiscussi meriti produttivi ed altamente tecnologici;

le maestranze contribuiscono a mettere l'azienda nella condizione di crescere, tanto che furono triplicati i capannoni e gli addetti raggiunsero le 650 unità lavorative;

con la cessione di Efim della Breda Termomeccanica all'Ansaldo, la Termosud è passata sotto il controllo di Finmeccanica. Il gruppo viene così riformato: Finmeccanica controlla Ansaldo, che a sua volta ha ringlobato Breda Termomeccanica (Milano) che a sua volta controlla al 100 per cento Termosud (Gioia del Colle). Il gruppo ha la finalità di controllare il mercato energetico nazionale e la possibilità che Ansaldo diventata holding possa conquistare una grossa fetta del mercato internazionale;

previsioni e scelte sbagliate, probabilmente anche il management impreparato portano ben presto alla diminuzione delle commesse;

nel 1985 inizia uno stato di crisi con un forte uso degli ammortizzatori sociali;

nel febbraio 2000 parte la più pesante delle casse integrazioni che la storia dell'azienda conosca: 280 unità per quindici giorni al mese restano a casa, oltre il 65 per cento dell'attuale forza lavoro della Termosud;

il 28 dicembre 2000 ho appreso dai giornali che la Termosud è stata venduta il 60 per cento alla Macchi (azienda che ha 80 unità lavorative) la cui proprietà è di una finanziaria, la Sofinter con sede in Lussemburgo, la cui principale attività è quella di fare consulenze fiscali ed intermediazioni finanziarie —;

quale sia oggi la prospettiva della Termosud;

quale sia il piano industriale da parte dell'acquirente;

se Ella sia a conoscenza che il gruppo Marcegaglia ha inviato un fax nel quale si esprimono perplessità sulle modalità e procedure di gara;

cosa Ella, che già ben conosce la questione, intenda fare per garantire i lavoratori;

se non ritenga necessario coordinare i rappresentanti della proprietà pubblica presenti nei consigli di amministrazione delle imprese, nelle quali esiste ancora una presenza del Ministro del tesoro per dare indicazioni di politica industriale che salvaguardi lo sviluppo e l'occupazione. (3-06832)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

D'IPPOLITO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si ripropone in Calabria il proliferare della criminalità organizzata, all'interno di un quadro che sembra assumere i contorni di un piano strategico della « tensione »;

numerosi centri del territorio calabrese — del lamentino e del reggino in particolare — hanno registrato di recente gravi fatti intimidatori e di sangue (6 — ad esempio — gli omicidi nel periodo dicembre 2000/gennaio 2001 solo a Lamezia);

sono grandi le preoccupazioni generate per le reiterate aggressioni alla libertà della società civile e risulta diffuso un profondo sentimento di allarme sociale, denunciato peraltro, da istituzioni, parlamentari, forze politiche;

numerose sono state le « scarcerazioni » per decorrenza dei termini di criminali ritenuti estremamente pericolosi;

risulta ancora inadeguata, nonostante le ripetute richieste e le aspettative, la

seppur attesa, copertura di alcuni posti cardine, essenziali all'operatività di settori di indagine importanti, né appare prossimo l'allargamento dell'organico, pure necessario, a partire da quelle sedi che ne hanno fatto richiesta nelle forme di legge e con espliciti appelli, anche a mezzo stampa;

in occasione dell'apertura dell'Anno Giudiziario voci autorevoli hanno avuto modo di sottolineare la necessità di interventi risolutivi, frutto di una « riforma organica » e non frammentaria, ancor meno emergenziale, della macchina e del sistema giustizia —:

quali siano le strategie di intervento straordinario e le linee che il Governo intende adottare per porre un immediato argine a simili episodi, gravi in sé, ancor più tenuto conto della debolezza e precarietà strutturale del territorio;

quale seria politica sociale si intende adottare per una mirata lotta — reale e concreta — al fenomeno mafioso;

se non ritenga opportuno adeguare anche gli strumenti di *intelligence* regionale che, alla luce dei fatti, appaiono — ad oggi — inadeguati a realizzare una efficace prevenzione e repressione;

quali immediati provvedimenti intenda assumere per garantire la sicurezza dei cittadini e ripristinare la legalità.

(3-06828)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte dell'11 gennaio 2001 la sede di Alleanza Nazionale sita in Rozzano Via Mimose, 51 ha subito dei gravi danneggiamenti, come riportato nel verbale di denuncia sporto il giorno 12 gennaio 2001;

nella notte del 13 gennaio 2001 la stessa sede di Alleanza Nazionale subiva maggiori danni di natura intimidatoria e vandalica che pregiudicavano, addirittura,

l'accesso nella medesima, come si evince da verbale di denuncia sporto il giorno 15 gennaio 2001;

nel mese precedente ai due atti vandalici fuori dalla sede di Alleanza Nazionale erano comparse scritte minatorie del tipo « fascisti carogne tornate nelle fogne », « assassini », firmate con una stella a cinque punte racchiusa in un cerchio contenente le lettere A e P ed un'effigie raffigurante la falce ed il martello;

il consiglio comunale di Rozzano ha votato all'unanimità un ordine del giorno che condanna i fatti accaduti;

i rappresentanti politici locali di Alleanza Nazionale temono per la loro incolumità —:

se il Ministro interrogato sia al corrente dei fatti accaduti e quali iniziative intenda intraprendere per poter garantire l'incolumità di coloro che quotidianamente si dedicano all'attività politica locale nelle file di Alleanza Nazionale. Se altresì non ritenga opportuno segnalare al Prefetto di Milano la necessità di una presenza costante delle forze dell'ordine presso la sede di Alleanza Nazionale di Rozzano, così da garantire a costoro, come accade in tutti i Paesi civili, moderni e democratici, l'esercizio della libertà di opinione. (5-08735)

Interrogazioni a risposta scritta:

FONTANINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, comma 2, della legge 18 agosto 2000, n. 248 introducendo un articolo 75 *bis* al tullps approvato con Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773, dispone che « chiunque intenda esercitare, ai fini di lucro, attività di produzione, di duplicazione, di riproduzione, di vendita, di noleggio o cessione a qualsiasi titolo di nastri, dischi, videocassette, musicassette o altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, ovvero intenda detenere tali og-

getti ai fini dello svolgimento delle attività anzidette, deve darne preventivo avviso al Questore, che ne rilascia ricevuta, attestando l'eseguita iscrizione in apposito registro. L'iscrizione deve essere rinnovata ogni anno »;

il successivo comma 3 dello stesso articolo 8 aggiunge le violazioni del neo-introdotto articolo 75-*bis* tra quelle soggette all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'articolo 17-*bis* dello stesso testo unico del 1931;

il controllo così introdotto dal legislatore si limita nella doverosa considerazione dei limiti costituzionali imposti dall'articolo 2 della Costituzione, a garantire, da parte delle autorità locali di pubblica sicurezza la semplice « conoscenza » degli esercenti una tale attività tramite note da tenere in apposito registro;

il preventivo avviso ha pertanto una semplice finalità di « attestazione », priva di qualunque finalità autorizzativa e non di condizione per l'esercizio dell'attività di produzione e vendita dei mezzi di diffusione del pensiero e dell'informazione;

le disposizioni date ai Questori dal Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, dottor Gianni De Gennaro con circolare del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2000 - prot. 559/C 20619/13500(9)3, erroneamente interpretando secondo l'interrogante il significato e le modalità di applicazione della legge, hanno affermato l'inquadrabilità della predetta iscrizione nelle « autorizzazioni di polizia » introducendo il principio dell'obbligo di verifiche d'ufficio da parte del Questore sul possesso dei requisiti soggettivi da parte dell'interessato, verifiche che nel caso di esito negativo darebbero luogo ad un provvedimento motivato di « cancellazione dal registro » ed al contestuale divieto di prosecuzione dell'attività editoriale, con ciò determinando una grave limitazione all'esercizio di una libertà costituzionalmente garantita, creando inoltre una ingiustificata disparità di trattamento tra editoria cartacea ed elettronica;

quali iniziative si intendano assumere per sanare —:

la violazione e falsa applicazione dell'articolo 3, comma 1, lettera A), decreto legislativo n. 29 del 1993;

la violazione degli articoli 75 *bis*, 17 *bis* e 17 *ter* del tulls; 21 Cost.;

la violazione dell'articolo 147 *ter*, introdotto dall'articolo 8, comma 1, legge 248 del 2000. (4-33598)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle grandi città italiane e a Roma, nelle vie del centro non si nota nemmeno una guardia in divisa, ed è in queste zone che avvengono tutti i giorni ed a tutte le ore, borseggi da parte di nomadi ed extracomunitari clandestini —:

i motivi per cui gli uomini della polizia e dei carabinieri non svolgano il loro servizio in divisa;

se non ritenga che la presenza sulle strade della polizia in divisa incoraggi i cittadini, oggi impauriti per la massiccia presenza di criminali nostrani ed extracomunitari, e scoraggi le azioni dei delinquenti;

se non ritenga — in particolare nelle grandi città, come Roma — che agenti e carabinieri in divisa debbano essere presenti in tutte le principali strade, in particolare in quelle commerciali;

cosa osti affinché il personale di polizia manifesti la sua presenza in tutte le grandi città d'Italia, almeno nelle zone commerciali. (4-33614)

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate dalla stampa locale, lo scrivente ha appreso che il sostituto procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania (Salerno), dottor Cantarella, ha

avviato indagini per verificare se la strada provinciale 493, interessata da un notevole volume di traffico in tutti i periodi dell'anno, sia dotata di tutte le regolari misure di sicurezza;

l'iniziativa del magistrato nasce dalla frequenza degli incidenti automobilistici che avvengono, con una frequenza preoccupante, sulla provinciale 493;

di recente su quell'arteria ha perso la vita un consigliere del comune di Capaccio;

il sostituto procuratore ha dato incarico ad un tecnico di eseguire la perizia per appurare l'esatta dinamica dello scontro frontale che ha causato, da ultimo, la morte del consigliere capaccese e, nel contempo, per verificare se la tragedia possa essere collegata ad una carenza strutturale, in fatto di sicurezza, presentata dalla strada —;

quali utili interventi il ministro intenda adottare per rimuovere ogni possibile causa di pericolo sulla strada provinciale 493;

se il Governo voglia appurare la regolarità delle misure di sicurezza adottate sull'arteria. (4-33616)

FRATTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da molti mesi in provincia di Bolzano, soprattutto nella zona di Bressanone, si ripetono episodi di violenza determinati da gruppi di estremisti neonazisti *naziskin*;

in particolare, giovani italiani e immigrati extracomunitari hanno denunciato pestaggi anche gravi, e addirittura pochi giorni fa 140 *naziskin* intervenuti per un concerto *rock* hanno dato luogo ad una maxi rissa nella città di Bressanone;

risulta sottovalutata dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica la gravità della situazione per l'ordine pubblico nel territorio —;

se corrisponda a verità il tentativo di collegamento tra gruppi neonazisti italiani,

e altoatesini in particolare, con esponenti e gruppi collegati al partito neonazista germanico recentemente disciolto dal cancelliere Schroeder;

quali iniziative il Ministro dell'interno intenda assumere per prevenire e reprimere le manifestazioni violente di una vera e propria organizzazione di *naziskin* che opera indisturbata nella zona di Bressanone, cogliendo anche occasioni di manifestazioni pubbliche musicali per rendersi protagonista di gravi fatti di intolleranza che colpiscono e spaventano i cittadini. (4-33617)

GUERRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa lecchese sono apparse notizie in ordine alla costituzione, nel comune di Bellano, di sedicenti ronde « Sogni d'oro camomilla », promosse dalle locali rappresentante della Lega Nord e di Alleanza Nazionale;

tali « ronde » vengono esplicitamente presentate, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini, come sostitutive, o supplenti, o aggiuntive, delle forze dell'ordine che, a detta di un esponente della Lega Nord, « sembrano inermi » e non vi sarebbe quindi « un intervento deciso ed efficace da parte di chi dovrebbe sorvegliare la sicurezza dei cittadini »;

da esponenti delle stesse « ronde » sono venuti gravissimi attacchi, riportati dalla stampa locale, nei confronti di rappresentanti, individuati nominativamente, dei Democratici di Sinistra, rei di aver criticato l'iniziativa;

il tenore di questi attacchi si configura come diffamatorio e minaccioso e sembra tradire le intenzioni dei promotori delle ronde in ordine alla loro attività: « Un consiglio al signor Stampa (esponente Ds, ndr), non si permetta lui o i suoi « Prodi » di mettere alla prova l'efficienza delle ronde, venendo magari nel nostro paese a commettere qualsiasi tipo di reato, tipo tentare filtri o spacciare droga in piazza,

cosa possibilissima, visto che la sinistra come tutti saprete vuole fornire ai drogati droga al posto del metadone, per bruciargli definitivamente la mente e manovrarli con ancora più facilità, perché non so il gruppo di An, ma quello leghista gli darebbe una dimostrazione pratica di efficienza nell'intervento e giudicherà lui allora se servono o no le ronde »;

il fatto che gruppi organizzati da partiti immaginino di intervenire in attività di stretta ed esclusiva pertinenza delle forze dell'ordine preoccupa, così come preoccupano gli atteggiamenti minacciosi che vengono dai promotori di tali iniziative, atteggiamenti che nulla hanno a che vedere con le esigenze di garanzia della legalità e della sicurezza —:

quali risultino essere i caratteri della citata iniziativa e se essi siano valutati compatibili con un quadro di legalità che deve essere sempre garantito, nell'interesse della sicurezza e della libertà di tutti i cittadini;

se e quali misure si ritenga eventualmente di adottare o siano state adottate per garantire il pieno rispetto della legalità. (4-33625)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MIGLIAVACCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 654 nel tratto Ferriere-Paso dello Zovallo presenta ben 9 interruzioni dal novembre 2000 a seguito dei noti eventi alluvionali;

a tutt'oggi non risultano interventi in grado di risanare e rendere agibile il tratto in questione con grave danno delle popolazioni interessate —:

se non intenda dare disposizioni urgenti all'Anas perché siano fatti gli inter-

venti necessari al pieno ripristino della viabilità nel tratto indicato. (5-08738)

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada, denominata Bussentina, è stata di recente danneggiata a causa di infiltrazioni delle acque di un ruscello che scorre nelle vicinanze dello svincolo per Sanza (Salerno);

la conseguente frana ha prodotto la chiusura dell'importante arteria di collegamento, a soli pochi giorni dalla sua riapertura, ed ha costretto i numerosi automobilisti che quotidianamente transitano su quel tratto, ad usufruire del non più idoneo percorso comunale;

da questa spiacevole situazione, oltre ai disagi per i conducenti di veicoli pendolari, si sono levate le legittime proteste dei cittadini che devono subire tutti i disagi:

l'aspetto paradossale della vicenda è che la realizzazione della Bussentina, originariamente pensata come veloce via di collegamento, procede a ritmo rallentato con strutture che si sgretolano prima ancora che venga portata a compimento l'intera opera;

in seguito all'evento franoso si sono recati sul luogo i tecnici della « Astaldi », società appaltatrice dei lavori del lotto interessato;

dal versante opposto a quello descritto, proseguono i lavori della ditta Ferrari, per portare a termine il tratto compreso fra Buonabitacolo e lo svincolo per la Salerno - Reggio Calabria;

la strada dovrebbe essere consegnata entro la fine di marzo, con due mesi di ritardo rispetto ai tempi previsti;

tra le due opposte direttrici di marcia resta il problema della bretella di collegamento dei due tronchi di strada;